



l'ora di Paola

Redazione viale Ippocrate (ex Madonna della Grazie) - Telefono e fax 0982583503 - Mail: tirreno@calabriaora.it

**SANITÀ & FARMACIE**

ospedale civile
pronto soccorso
guardia medica
centro trasfusionale
farmacia Arrigucci
farmacia Cilento
farmacia Sganga

tel. 0982/58111
tel. 0982/581224
tel. 0982/581410
tel. 0982/581286
tel. 0982/587316
tel. 0982/612439
tel. 0982/582276

EMERGENZA

carabinieri
commissariato
polizia stradale
polizia municipale
guardia di finanza
corpo forestale
vigili del fuoco
croce rossa italiana

tel. 0982/582301 (112)
tel. 0982/622311 (113)
tel. 0982/622211
tel. 0982/582622
tel. 0982/613477 (117)
tel. 0982/582516 (1515)
tel. 0982/582519 (115)
tel. 0982/613553

COMUNE

centralino
ufficio tributi
biblioteca comunale
ufficio relazioni pubblico
ufficio presidenza consiglio
ufficio affari generali
ufficio contenzioso

tel. 0982/58001
tel. 0982/5800301
tel. 0982/580307
tel. 0982/5800314
tel. 0982/5800212
tel. 0982/5800218
tel. 0982/5800207

Onore alla vittima del clan

Luigi Gravina ucciso nel 1982. Sindaco e Giunta gli dedicano un ponte

PAOLA

E' stato inaugurato ieri, nel rione "Cancello", il "ponte Luigi Gravina (martire per la libertà)". L'amministrazione Perrotta ha così voluto onorare il commerciante ucciso dalla 'ndrangheta nel 1982 per essersi opposto reiteratamente alle richieste estorsive del clan. Gravina aveva 33 anni. Quel giorno venne strappato all'affetto della moglie e dei suoi cinque bambini. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il sindaco Roberto Perrotta, il presidente del consiglio Ferruccio Fedele, monsignor Pietro De Luca, il vice questore aggiunto e commissario di polizia Raffaella Pugliese, una delegazione dell'Arma dei carabinieri, il comitato "Bonavita", assessori e consiglieri comunali. Monsignor Pietro De Luca, durante il suo intervento, ha esortato i presenti a "ricordare", cioè far risuonare nel cuore la memoria di Luigi Gravina, ma anche a "tenere a mente": «i giovani devono studiare la storia; leggere compiutamente la storia del presente, la cronaca. Quando penso a Luigi Gravina - ha detto don Pietro - penso a Libero Grasso. Noi abbiamo avuto Luigi Gravina in Calabria prima che la Sicilia avesse avuto il suo Libero Grasso. Ma Gravina è rimasto un fatto nascosto, mentre Grasso è finito sulla scena mondiale. La Calabria avrebbe potuto anticipare in tempo utile un passo compiuto qualche decennio dopo. Questo è un ritardo di tipo culturale che non possiamo permetterci. Queste storie devono avere il giusto risalto perché se è vero com'è vero che la vita è un dono, allora la vita di Luigi è una vita donata». E ancora: «Solo studiando possiamo uscire da qualche banalità che qualche volta si sente e dal luogo comune blasfemo: "chi gliel'ha fatta fare". Questa è una grande bestemmia che ci richiama alla triste solitudine di chi vive certi drammi sulla propria pelle». Il sindaco Roberto Perrotta, dal canto suo, ha aggiunto: «Eroi si diventa quasi per caso, alcune volte, ma, quando succede, la collettività che ha tratto beneficio, deve avere la capacità di guardarsi dentro e dire grazie. E' successo quello che non



monsignor Pietro De Luca
«Abbiamo avuto Luigi Gravina in Calabria, prima che la Sicilia avesse avuto il suo Libero Grasso»

tà che vuole serbare memoria. E' stato un uomo laborioso, un grande marito, un ottimo padre, un uomo che si è trovato, suo malgrado, ad interpretare un ruolo, e tale ruolo lo ha interpretato fino alla fine. Ciò lascia in tutti noi un senso di responsabilità soprattutto per fare in modo che determinate cose non avvengano più. Alla fine ci sarà un dio che giudicherà tutti noi, ma sulla terra ognuno di noi deve avere la capacità di discernimento».

Ha poi preso la parola l'avvocato Ferruccio Fedele che ha ricordato quei tempi: «Una serie di episodi criminali in quel periodo rimasero impuniti ed i paolani erano costretti a subire la violenza di una realtà in cui lo Stato, se c'era, non si vedeva, mentre la criminalità, spavalda, seminava paura e omertà. A quel tempo ci fu l'eroica opposizione di Gravina al clan; se episodi del genere si fossero verificati al Nord, avrebbero riempito le prime pagine dei giornali nazionali, con dibattiti tv cori di indignazione. Nulla di tutto questo. Paola rimase attonita e subì un grave trauma per tale barbara uccisione. Oggi possiamo affermare che Gravina è stato un vero e proprio eroe che ha pagato la sua grande determinazione con la propria vita. Il sacrificio di Gravina, dunque, non deve andare disperso e dimenticato». Il figlio di Gravina, Raffaele, dipendente della Questura, ha concluso: «Ringrazio il sindaco di Paola e la sua amministrazione comunale per aver voluto ricordare, ancora una volta, con un'azione gradita e molto significativa, il sacrificio di mio padre Luigi, ma soprattutto per aver fatto sì che la sua coraggiosa azione venisse scolpita, a futura memoria, su una pagina della storia di questo quartiere e di questa città. Dagli anni '80 ai nostri giorni, l'amministrazione Perrotta è stata la sola e unica ad aver sottolineato con forza, in distinte circostanze, il sacrificio di nostro padre, ma anche per aver trovato il coraggio di schierarsi dalla parte di una vittima di mafia tolta con cieca e inaudita ferocia alla sua famiglia, nonostante cinque figli piccoli e una moglie giovanissima».

Stefania Sapienza

PAOLA
Varie immagini della cerimonia. Presenti polizia e carabinieri. Gli interventi di De Luca, Perrotta, Fedele e Raffaella Gravina



doveva succedere, ma poi lo Stato ha saputo essere Stato. Ha saputo ricordare e si è saputo prendere cura». Tale ultimo riferimento del sindaco e alla legge che aiuta le vittime di mafia. «Quel martirio - ha aggiunto Perrotta - lo Stato l'ha

saputo cogliere. L'ha fatto con ritardo? L'ha fatto. Ed ha dimostrato di essere Stato. Noi dobbiamo avere questa bellissima consapevolezza perché altrimenti lo scorporamento ci porterebbe alla distruzione. Perché, altrimenti, a cosa seve

comportarsi bene?». Perrotta ha poi sottolineato: «Chi ha avuto un buon genitore, alla fine non diventerà mai orfano, perché il ricordo lo preserva». L'omicidio Gravina ha segnato una svolta nella lotta alla mafia in città: «questo è il

messaggio che Luigi ci lascia, e noi lo ricordiamo con immutato affetto, con immutata gratitudine. Avremmo potuto essere tutti Luigi Gravina, ma non tutti ce l'abbiamo fatto. Il suo gesto tangibile rimane dunque nella storia di una cit-